



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 230
15 Agosto
2009

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

EUGENIO VON SAVOY



Stratega di fama mondiale, osannato dai contemporanei come il salvatore dell'Europa dalla minaccia musulmana, ancora oggi riverito da Vienna a Praga e dagli storici, ma dimenticato in Italia e persino a Torino

AIRH: LIBANO E BOSNIA, MA ANCHE AFRICA

L'AQUILA: 715^ PERDONANZA CELESTIANA (27-29 AGOSTO)

IL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA HA UN PRO-PATRONO

IL RE DI SPAGNA VEDE PIÙ LONTANO

NATO: L'ITALIA ALLA GUIDA DELLA COMPONENTE NAVALE NRF

I 250 ANNI DELL'OSSERVATORIO DI TORINO

ATTIVITÀ DEL COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO



L'Africa è senz'altro uno dei più gravi temi concernenti le responsabilità umana.

Una responsabilità che è innanzi tutto dovere di concretezza di fronte alle tragedie, davvero immani, che in quel continente si susseguono, nella sostanziale indifferenza dei potenti della terra. Sempre pronti a spendere cifre favolose per iniziative prestigiose o utili ma senza dubbio meno urgenti della vita di milioni di persone. Vita che è ancora troppo spesso ostaggio, se non strumento, della sete di potere e di denaro di pochi, anzi di pochissimi.

Di fronte a questo scenario non rimane che l'iniziativa privata.

L'Airh interviene in Africa sin dal 1997.

Fino ad oggi ha realizzato 32 missioni di aiuti umanitari, per un valore complessivo di € 706.957,51, oltre agli ingenti aiuti consegnati alle Suore Missionarie a Torino, in particolare nella Cattedrale il 4 marzo 2001.

Non si è voluto privilegiare alcun paese in particolare; si è semplicemente cercato di rispondere ai problemi, reali e concreti, che via via si presentavano, curando anche dei avere la sicurezza che gli aiuti umanitari fosse distribuiti, come sempre, dai propri volontari. Infatti, l'Airh preferisce non consegnare a terzi, ma intervenire direttamente.

Lo scorso 17 luglio il benemerito sodalizio ha consegnato, presso il suo Centro di Smistamento nazionale di Palmanova (UD), aiuti umanitari per € 40.000, a beneficio della missione cattolica di Bangui (Centro Africa), molto povera, che abbisogna di tutto.

Sono stati caricati numerosi capi di vestiario nuovo provenienti dalla delegazione di Ancona, sedie a rotelle per invalidi, carrozzine chiudibili, 5 busti ortopedici, supporti sanitari, cerotti, sali da bagno, scarpe nuove, giocattoli, biciclette, una pompa di grande potenza per l'estrazione dell'acqua e una tenda da sei posti. Il Vice Presidente delegato agli aiuti umanitari ha avuto la preziosa collaborazione della squadra della Protezione Civile del Comune di Palmanova e del suo responsabile, il Consigliere Comunale Luigi Bray, del Capo Squadra Giorgio Butto, che ha donato una morsa in acciaio per officina, pale, picconi, martelli, mazze, attrezzature per la campagna, 6 estintori, 3 matasse di filo per forza motrice e per corrente normale, matasse di tubo per

acqua da 80 atmosfere, un faro con alternatore da 10 w etc.

Per rispondere efficacemente e realmente, non solo a parole, all'appello del Santo Padre, che preparava il suo primo viaggio pastorale in Africa, nel 2009, oltre agli aiuti appena menzionati, l'Airh Onlus ha voluto partecipare attivamente ad un'importante iniziativa: *Arte per beneficenza*, organizzata per il prossimo 22 settembre, a Torino, da Openland onlus, presieduta da Christian R. Bianconi.

Si tratta di un'asta di beneficenza, vedrà la partecipazione di importanti nomi dell'arte contemporanea.

Il ricavato integrale dell'evento andrà a finanziare le iniziative destinate ad aiutare le vittime di menomazioni fisiche nei Paesi in cui le possibilità d'accesso alle cure mediche sono scarse o riservate a pochi.

Openland non si limita tuttavia a fornire un contributo puramente materiale, ma cerca di veicolare soprattutto valori positivi e costruttivi. Da qui l'idea di coinvolgere sia artisti affermati che emergenti, per realizzare qualcosa di concreto attraverso la loro capacità espressiva ed emozionale. In particolare, il ricavato delle opere battute all'asta finanzia il "Progetto Kituo" delle Onlus Openland, Associazione Internazionale Regina Elena, Time For Peace, Lavoro e Riabilitazione ed Orthopaedics, che prevede la realizzazione di un'officina di protesi ortopediche presso il *Centro di riabilitazione per bambini disabili Kituo*, a Mlali, in Tanzania.

L'Africa è infatti una delle zone in cui è altissima la percentuale di menomazioni dovute alle guerre ed è da questo continente che Openland ha deciso di partire per la realizzazione diretta di progetti su piccola scala.

Un centinaio gli artisti che parteciperanno all'asta: sia italiani, sia africani, come Ndudzo e Mazebedi, oltre a molti nomi della scena internazionale dell'arte contemporanea. Durante l'asta verrà inoltre premiata l'opera vincitrice del Premio Giovani Artisti *Hand on art*, voluto da Openland per affermare l'importanza dell'arte nel futuro come strumento di confronto e di dialogo.

L'evento è patrocinato dalla Commissione Europea e da numerose Regioni, Province, Città e Comuni italiani e francesi.

Le 32 missioni umanitarie dell'Airh Onlus a favore dell'Africa ammontano complessivamente ad € 706.957,51, ai quali va aggiunto il valore degli aiuti consegnati alle Suore Missionarie a Torino. Le ricordiamo brevemente. 1997: Egitto, Madagascar e Niger (€ 99.854,11); 1998: R.D. del Congo, Madagascar, Nigeria, Sudan e Tunisia (€ 81.255,33); 1999: Tunisia (€ 16.312,04); 2003: Sudan (€ 3.795,00); 2005: Burundi, Centrafrica ed Uganda (€ 19.355,00); 2006: Camerun (€ 1.000,00); 2007: R.D. del Congo (2), Ghana (7) e Kenia (€ 314.200,10); 2008: Angola, Camerun (5), Costa d'Avorio, R.D. del Congo (2) e Ruan-da (€ 131.185,93); 2009: Centrafrica (€ 40.000,00).

Organizzato da:

Primapagina



ALLEGRETTI CONTEMPORANEA

Con l'alto patrocinio di:



Con il Patrocinio della Rappresentanza a Milano della Commissione Europea

Con il patrocinio di:



Société du Patrimoine de Savoie



Città di Belgioioso



Città di Pie di Cavallo

In collaborazione con:



Marena Rooms Gallery



Sarà la prima *Perdonanza* dopo il terribile sisma che ha distrutto L'Aquila e la Basilica simbolo della Perdonanza stessa, Santa Maria di Collemaggio. Ma sarà anche l'edizione destinata a celebrare gli 800 anni della nascita di Papa Celestino V, al quale la *Perdonanza* è ispirata. Per questo, quello del 2009 sarà un giubileo speciale (quello di Celestino è il primo della storia della Chiesa) che culminerà con l'apertura della Porta Santa, rimasta intatta, da parte del Segretario di Stato vaticano, il Cardinale Tarcisio Bertone. L'annuncio di un giubileo straordinario è stato dato dall'Arcivescovo di L'Aquila, Mons. Giuseppe Molinari. La *Perdonanza*, che si preannuncia per ovvi motivi più sobria e più attenta agli aspetti religiosi, sarà inoltre caratterizzata dalla presenza, sul sagrato della basilica, dell'urna contenente le spoglie di S. Celestino, recupera-

te dai Vigili del fuoco il 7 aprile, sotto il cumulo di macerie della volta della basilica.

Giovedì 27 agosto

Ore 19 Auditorium Centro Direzionale Carispaq (via Pescara, 2). Presentazione del volume "Nel nome di Celestino", della giornalista Monica Pelliccione. Al termine presentazione della "Croce del Perdono" di Laura Caliendo che verrà donata dalla municipalità al Cardinale Bertone ed a Papa Benedetto XVI.

Ore 21.30 Piazzale Basilica, Società aquilana dei concerti "B. Barattelli", in coproduzione con Aquila Altera, presentano: musical-drama sacro *Petrus servus servorum Dei* di Luciano Digiandomenico, su libretto di Roberto Biondi.

Venerdì 28 agosto

Auditorium Centro Direzionale Carispaq
Ore 10:00: Relazione *Gerico crolla per rinascere Gerusalemme* (Biblista).

Ore 11.30: Relazione *Riconciliazione con Dio, con il creato e con i fratelli* (Teologo/Filosofo).

Ore 15.30: Arrivo dell'Urna di S. Pietro Celestino sul Sagrato della Basilica.

Ore 18.00: Sul Piazzale, S. Messa stazionale per l'inizio della *Perdonanza Celestiniana* presieduta da S. Em. il Signor Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Sua Santità, concelebrata dai Vescovi e Sacerdoti C.E.A.M. Al termine rito di apertura della Porta Santa.

Ore 22.00: Perdonanza Giovani. Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Pietro Santoro, Vescovo di Avezzano. Prosegue per tutta la notte la veglia interdiocesana dei giovani.

Sabato 29 agosto

Piazzale della Basilica

Ore 11: Perdonanza delle aggregazioni laicali. Celebrazione eucaristica. Presiede S. E. Mons. Angelo Spina, Vescovo di Sulmona-Valva. Animano la liturgia le Aggregazioni Laicali della Regione Ecclesiastica. Durante la liturgia eucaristica le associazioni e i movimenti ecclesiali rinnoveranno il mandato di servizio ecclesiale.

Ore 15: Perdonanza dei malati. Celebrazione eucaristica. Presiede S.E. Mons. Michele Seccia, Vescovo di Teramo-Atri. Anima la liturgia il Sovrano Militare Ordine di Malta e l'UNITALSI. Durante la liturgia eucaristica verrà impartita l'unzione degli infermi ai malati.

Ore 18: Celebrazione conclusiva della Perdonanza Celestiniana S. Messa stazionale presieduta da S.E. Mons. Giuseppe Molinari, Arcivescovo Metropolita di L'Aquila. Al termine chiusura della Porta Santa. Al termine della liturgia, partenza dell'Urna di S. Pietro Celestino per l'inizio del pellegrinaggio per le diocesi di Abruzzo-Molise.

Ore 20: Piazzale Basilica, Concerto della Fanfara della legione Allievi dei Carabinieri di Roma.

DUOMO DI PRATO: PER L'ASSUNTA OSTENSIONE DELLA SACRA CINTOLA

La Sacra Cintola (o Cingolo) nel Duomo di Prato, è una cintura di lana fine, di color verde, broccata con alcuni fili d'oro. Una tradizione consolidata già alla fine del Duecento identifica la reliquia pratese con quella che fu donata dalla Vergine, mentre veniva assunta in Cielo, a San Tommaso. La reliquia sarebbe stata portata a Prato intorno al 1141 da Michele Dagomari, pellegrino in Terra Santa che l'aveva avuta in dote sposando a Gerusalemme una fanciulla di nome Maria. Michele la donò in punto di morte (1172) a Uberto, proposto della pieve di Santo Stefano. La reliquia ha costituito il fulcro della religiosità pratese ed è considerata patrimonio dell'intera cittadinanza: la sua ostensione pubblica era regolata dagli statuti del Comune, al quale spettava - come avviene oggi - una parte delle chiavi necessarie per estrarla dal suo altare e dal reliquiario. La reliquia era stata conservata, almeno dalla fine del Duecento, in prossimità dell'altar maggiore, da qui, con una sorta di colpo di mano popolare (sostenuto dal Comune), la reliquia fu portata nel 1346 vicino all'ingresso della chiesa e tolta alla custodia dei canonici.

L'attuale Cappella fu realizzata nel 1386-90 su progetto di Lorenzo di Filippo per dare definitiva sistemazione alla Sacra Cintola.

Lo spazio interno è interamente affrescato con Storie della Vergine e della Sacra Cintola, ciclo di sorprendente unità figurativa dipinto nel 1392-95 da Agnolo Gaddi (1350-96) e dalla sua bottega. Nel 1434-38 per opera di Donatello e Michelozzo fu realizzato il pulpito esterno al Duomo per l'ostensione della Cintola ai fedeli raccolti sulla piazza. Attualmente l'ostensione viene fatta per l'Assunta, oltre che per Natale, per Pasqua, il primo maggio e nella maniera più solenne l'8 settembre in concomitanza con l'antica Fiera e il Corteggio Storico.



IL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA HA UN PRO-PATRONO



S.S. Benedetto XVI ha nominato uno dei suoi stretti collaboratori alla Segreteria di Stato, l'Arcivescovo Paolo Sardi, Pro-Patrono del Sovrano Militare Ordine di Malta.

ne di Malta.

La carica di Pro-Patrono viene attribuita quando l'eletto non è Cardinale. Nel probabile caso in cui il Papa decidesse di elevarlo al Collegio cardinalizio in un futuro concistoro, passerebbe a essere Patrono dell'Ordine.

Monsignor Sardi, che il 1° settembre compirà 75 anni, collabora dall'epoca di Paolo VI alla redazione dei documenti e dei discorsi del Papa nella Segreteria di Stato.

S.E. Mons. Paolo Sardi è un piemontese, nato il 1° settembre 1934 a Ricaldone (AL), nella diocesi di Acqui Terme. Frequentati gli studi seminaristici ad Acqui, Mons. Sardi fu ordinato sacerdote nel Duomo di Acqui Terme il 29 giugno 1958. Dopo la licenza in Teologia nella Università Gregoriana di Roma, si laurea in

Diritto Canonico e in Giurisprudenza alla Cattolica di Milano.

Ha insegnato teologia morale nel Seminario ad Acqui Terme fino al 1976 quando è stato chiamato alla Segreteria di Stato dal Sostituto, poi Cardinale ed Arcivescovo di Firenze Giovanni Benelli (1921-82), all'epoca Sostituto (sotto il pontificato di Paolo VI).

Nel 1992 è stato nominato vice assessore. Il 10 dicembre 1996 Papa Giovanni Paolo II lo ha nominato Nunzio apostolico con incarichi speciali ed elevato alla dignità di Arcivescovo con il titolo di Sutri (titolo che ebbe l'attuale Cardinale Arcivescovo di Vienna quando fu nominatore coadiutore) ed egli stesso lo ha consacrato Vescovo nella Basilica di San Pietro in Vaticano il 6 gennaio 1997.

Dal 23 ottobre 2004 è Vicecamerlengo di Santa Romana Chiesa, e in virtù di questa carica ha posto i sigilli nell'appartamento papale dopo la morte di Papa Giovanni Paolo II.

Monsignor Sardi, che succede al defunto Cardinale Pio Laghi (che ha esercitato questa carica dall'8 maggio 1993 all'11

gennaio 2009), come Pro-Patrono avrà il compito di promuovere gli interessi spirituali dell'Ordine e dei suoi membri e i rapporti fra la Santa Sede e l'Ordine.

Il Sovrano Militare Ordine di Malta trae le sue origini dall'antico Ordine dei Cavalieri Ospitalieri o Cavalieri di San Giovanni, nato nel 1050 con la costruzione in Terra Santa di un ospedale per i pellegrini. Ordine religioso laicale, tradizionalmente militare, cavalleresco e nobiliare, tra i suoi 12.500 membri, alcuni sono frati professi, altri hanno pronunciato la promessa di obbedienza. Gli altri tra cavalieri e dame che lo compongono sono laici votati all'esercizio della virtù e della carità cristiana.

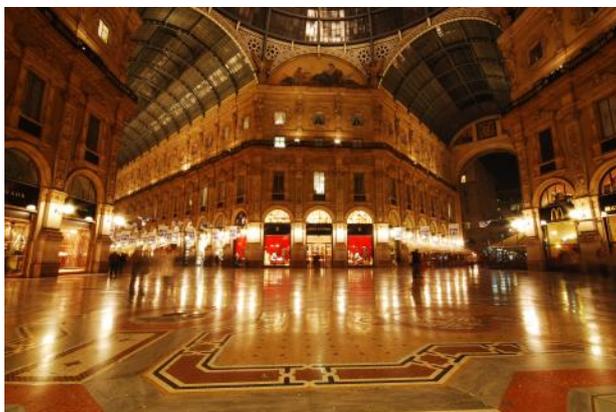
Presente in oltre 120 paesi con le proprie attività mediche, sociali e assistenziali, l'Ordine rimane fedele ai suoi principi ispiratori che sono sintetizzati nel binomio *Tuitio Fidei et Obsequium Pauperum*, ovvero la difesa della fede e il servizio ai poveri e ai sofferenti, che si concretizzano attraverso il lavoro volontario di dame e cavalieri in strutture assistenziali, sanitarie e sociali.

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II: CENA PER 4.000 BIBLIOTECARI

In occasione dell'incontro a Milano di 4.000 bibliotecari, per un'evento mai accaduto finora, il Comune ha già messo in cartellone una settimana ricca di appuntamenti culturali: dallo spettacolo teatrale che si terrà in occasione della serata di inaugurazione, il 23 agosto, al concerto alla Scala offerto a tutti i partecipanti, alle diverse mostre.

Il 25 agosto si terrà una grande cena di gala sotto le volte di cristallo della Galleria Vittorio Emanuele II. Secondo il Sindaco: "E' la prima volta che mi ricordi che a Milano si organizza una cena del genere".

Il 25 e il 26 agosto i bibliotecari potranno partecipare a una serie di visite guidate alla Braidense, alla Trivulziana, Ambrosiana, alla Sormani, fiori all'occhiello della nostra città, e alle 24 biblioteche rionali sparse per il territorio.



Tutte le istituzioni sperano che l'appuntamento culturale sia anche un ottimo investimento se si tiene conto della ricaduta economica sul territorio: per il congresso a Quebec (Canada) e a Durban (Sud Africa) il turismo locale ha contato incassi per 10 milioni di euro. Negli anni Settanta e Ottanta l'Italia era un po' uscita di scena da questo settore ma negli ultimi dieci anni è tornata con forza. L'Italia è un paese ricchissimo di biblioteche e ha saputo fare un salto di qualità.

Sarà un'ottima occasione per il Ministro del MiBAC di informare la vasta e qualificata platea sul futuro della BEIC, la Biblioteca europea di Porta Vittoria, che è stata inserita tra i progetti per l'Expo del 2015!

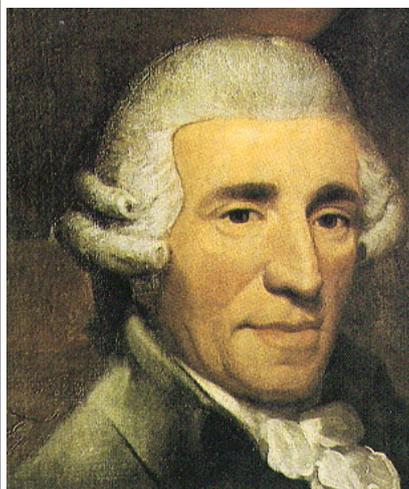
BICENTENARIO DELLA MORTE DI HAYDN

Nel 2009 il mondo intero, e particolarmente l'Austria, ricorda con numerose manifestazioni ed eventi il secondo centenario della morte di uno dei suoi più importanti compositori: Joseph Haydn (1732-1809), considerato il "padre" della sinfonia e del quartetto d'archi. Haydn, nel corso della sua vita ha composto più di 1.200 opere.

Nato a Rohrau (Bassa Austria), Haydn ha vissuto alla corte degli Esterházy a Eisenstadt, nella Regione del Burgenland e a Vienna, città in cui tornò in seguito al suo soggiorno londinese dove fu acclamato alla corte di Re Giorgio III.

Un primo momento culminante dell'*Anno di Haydn* è stata l'inaugurazione, il 29 gennaio, della nuova *Casa di Haydn* a Vienna, completamente riallestita. Joseph Haydn acquistò nel 1793 questa casetta in periferia e qui compose la maggior parte delle sue opere del tardo periodo, tra cui gli oratori *La Creazione* e *Le stagioni*. In occasione di una festa di tre giornate, che si è svolta per il bicentenario della sua morte, è stato presentato anche il giardino ricostruito secondo il modello originale. Un intenso e ricco calendario di eventi sarà interamente dedicato al "celeberrimo". Haydn e Harrach sono i personaggi che danno lustro e importanza storica alla località di Rohrau a sudest di Vienna. Il castello della famiglia Harrach, con la sua importante collezione privata di dipinti, insieme alla casa natale di Haydn e alla chiesa parrocchiale, hanno ospitato le *VI Giornate di Haydn al castello di Rohrau*, che includevano l'esecuzione di rare composizioni del grande musicista. La casa natale di Haydn, a Rohrau, è una semplice casa contadina con il tetto di paglia. Qui il pubblico ha potuto ammirare diversi reperti che documentano la vita e la grandezza del compositore, oltre alla camera dove Haydn venne alla luce e al soggiorno arredato con mobili rustici dell'epoca.

Al personaggio, alla vita e alle opere di Haydn è dedicata una grande mostra a Eisenstadt (Burgenland), suddivisa in quattro sezioni (fino all'11 novembre): la prima, nella sontuosa cornice di Palazzo Esterházy, invita a gettare uno sguardo dietro le quinte della cultura musicale di corte. Una sezione dedicata alla vita borghese è allestita nella casa di Haydn ad Eisenstadt, e comprende testimonianze della vita artistica e privata del compositore. La sezione allestita nel Museo Diocesano è dedicata alla musica sacra di Haydn. Il Landesmuseum (Museo Regionale del Burgenland) propone una lettura di Haydn interpretato come viaggiatore fra culture diverse, e analizza le influenze che l'opera del compositore ha ricevuto dalla musica popolare delle diverse etnie presenti nell'area di Eisenstadt. Visite tematiche e visite guidate del centro storico di Eisenstadt completano il programma.



INTERVENTI UMANITARI DELL' AIRH IN ITALIA E ALL' ESTERO

- a Palmanova (UD), missione per la CRI a Visoko (Bosnia Erzegovina), n. 26 colli (€ 12.512,00)
- a Bergamo, ai Frati Minori Cappuccini, per la mensa dei poveri, 35 quintali di viveri (€ 5.117,00)
- a Pordenone, alla 132^a Brigata corazzata "Ariete" per la missione "Leonte 6" dell'UNIFIL in Libano, 12 pallets (€ 70.500,00)



RESTAURATO IL SAVOIA



E' iniziato il restauro del *Patria* nei cantieri di Dervio. Le opere di recupero sono state appaltate dalla Provincia di Como e serviranno a rimettere in funzione la splendida imbarcazione. Il piroscavo venne impostato con il nome di *Savoia* nel cantiere di Dervio il 7 giugno 1926 ma varato solennemente il 31 luglio

1926. Dopo più di 70 anni è ritornato nel paese dell'Alto Lario per essere riportato a nuova vita. Questo splendido piroscavo, ultimo esempio di mezzo-salone esistente in Italia, misura 53,66 metri in lunghezza e 12,30 in larghezza, per una portata di 900 passeggeri. È propulso da una macchina a vapore a triplice espansione a cilindri oscillanti da 600 cavalli. La Provincia di Como ha deciso di rimetterlo in funzione con finalità turistiche e culturali. L'obiettivo è quello di farlo diventare una delle attrazioni per l'Expo 2015 sul lago e per questo si sta lavorando. Considerando anche gli spazi interni di cui dispone le finalità di utilizzo possono essere molteplici.

Entro il 2012 tutti i lavori dovrebbero essere conclusi e potrà diventare sede di mostre, convegni e altre iniziative.

I primi interventi riguardano la messa in sicurezza e la sua protezione per conservarlo al meglio e capire esattamente quali interventi effettuare. Lo scafo è rimasto in acqua per dodici anni senza manutenzione ma non c'è un filo di ruggine.

Il *Patria* è stato costruito molto bene e gran parte delle strutture storiche si potranno recuperare.

GIARDINO BOTANICO SABAUDO

Allestito nel Parco della dimora sabauda di Gressoney-Saint-Jean cara alla Regina Margherita, nella valle del Lys, il giardino botanico del Castel Savoia è l'ultimo, cronologicamente, ad essere stato realizzato in Valle d'Aosta.

Fu costruito tra il 1899 ed il 1904 e la Regina Madre, vedova di Umberto I, vi abitò per diverse estati, fino al 1925, anno precedente la sua morte a Bordighera.

Nel parco della sfarzosa residenza reale è stato inaugurato nel 1990 un giardino botanico, visitabile da maggio ad ottobre, che si differenzia dalle altre strutture valdostane per il tipo di impostazione che privilegia soprattutto l'aspetto estetico delle sue specie. Si trovano infatti piante di origine alpina dalla fioritura rigogliosa, scelte per il loro particolare pregio ornamentale. Situato ad oltre 1.500 metri di altitudine, il giardino è costituito da una serie di aiuole rocciose dove fioriscono piante di ambiente alpino, sia locali sia provenienti da altre parti del mondo. Sono presenti, tra l'altro, il Giglio martagone, il Rododendro ferrugineo, la Stella alpina, il Botton d'oro doppio, l'Aquilegia, l'Arnica, i vari Semprevivi, le Genziane, le Sassifraghe e l'Epilobio, molto diffuso vicino ai sentieri e lungo le sponde del torrente Lys.

MATRIMONI BRITANNICI IN ITALIA

Il nuovo console britannico in Toscana, David Bromfield, ha rivelato che molti citta-



dini del Regno Unito scelgono la Toscana, la vicina Umbria, le Marche e gran parte della regione Emilia Romagna per celebrare il loro matrimonio.

Lo scorso anno sono stati 850 i cittadini di Sua Maestà Elisabetta II che si sono sposati in Regione. Auguri a tutti !

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)

© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

Comitato di Redazione:

R. Armenio, V. Balbo, G. Casella, A. Casirati, B. Casirati, O. Franco, L. Gabanizza, O. Mamone, C. Raponi, A.A. Stella, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico.

Qualora gli autori desiderassero evitare la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricoloreasscult@tiscali.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati.

In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Tricolore aderisce alla Conferenza Internazionale Monarchica



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

I 250 ANNI DELL'OSSERVATORIO DI TORINO - I

Il 1° ottobre inaugurazione di un'importante mostra di antichi strumenti a Palazzo Lascaris

Il 2009, Anno Internazionale dell'Astronomia proclamato dalle Nazioni Unite, è per Torino anche il 250° anno dalla nascita dell'Osservatorio astronomico della città. La nascita di questa istituzione risale infatti al 1759, quando Carlo Emanuele III decise di dotare l'Università di Torino di una piccola specola, che fu installata su una torretta di via Po, nel palazzo dove abitava Padre Beccaria, lo scienziato a cui il Savoia aveva affidato la misura del "Gradus Taurinensis".

L'Osservatorio passò poi nel 1789 sui tetti dell'Accademia delle Scienze e nel 1822, con la direzione di Giovanni Plana, a Palazzo Madama, dove rimase fino al 1912, quando Padre Giovanni Boccardi inaugurò la sede attuale sulla collina di Pino Torinese.

Una mostra di antichi strumenti dell'Osservatorio celebrerà il compimento dei due secoli e mezzo di questa istituzione scientifica torinese: si inaugurerà a Palazzo Lascaris il 1° ottobre e ci sta lavorando Ester Antonucci, attuale direttrice dell'Osservatorio, con il supporto dell'Inaf, della Regione Piemonte e altre istituzioni. Insieme con Padre Beccaria, Giovanni Antonio Amedeo Plana è la figura più illustre tra i direttori "storici" dell'Osservatorio di Torino, che guidò per mezzo secolo.

Era nato a Voghera da Antonio Maria e Giovanna Giacoboni nel 1781, l'anno in cui William Herschel scoprì Urano. Quindicenne, manifestò simpatia per le idee della Rivoluzione Francese e dovette lasciare il Regno Sabauda per trasferirsi a Grenoble, dove divenne amico dello scrittore Henri Beyle Stendhal. A Parigi studiò con Lagrange, Laplace e Legendre. Rientrato in Italia, divenne professore di matematica alla Scuola imperiale di Artiglieria e nel 1811 ottenne la cattedra di astronomia all'Università di Torino, incarico che terrà per cinquant'anni. Vittorio Emanuele I il 15 novembre 1817 lo nominò "astronomo reale", carica a vita mutuata dall'illustre esempio dell'Inghilterra. Monumentali sono i tre volumi di Plana sulla "Teoria del movimento della Luna", generati da lavori condotti inizialmente con il Carlini, dal quale Plana si staccherà in seguito a contrasti umani e scientifici: il nostro non aveva un carattere facile, litigò anche con Laplace a proposito delle



L'edificio principale dell'Osservatorio agli inizi del XX secolo

disuguaglianze osservate nel moto di Giove e Saturno, problema sul quale peraltro l'interpretazione del francese era sbagliata, mentre il Plana aveva visto bene. Con i Lagrange, Giovanni Plana si imparentò sposando nel 1817 Alessandra Maria, figlia del matematico Michele Agostino Lagrange, che era fratello del più famoso Joseph Louis.

Da lei ebbe il piccolo Luigi, morto improvvisamente a tre anni, e Sofia, che visse più a lungo ma ebbe un'esistenza tutt'altro che felice. Lui fu invece attivo fino all'età più avanzata: si spense il 20 gennaio 1864 a 83 anni, e ancora pochi giorni prima aveva tenuto una conferenza all'Accademia delle Scienze.

Di Plana è interessante ricordare un curioso calendario valido per 4000 anni, conservato nella sua sagrestia della Cappella dei Banchieri e dei Mercanti, in via Garibaldi 25 a Torino, accanto alla chiesa dei Santi Martiri presidiata dai gesuiti.

E' un oggetto che risale al 1831 ma per certi versi singolarmente anticipatore di tecnologie applicate molto tempo dopo nei computer.

Questo «Calendario Meccanico Universale» costruito essenzialmente con legno e carta, è una straordinaria macchina del tempo che racchiude 46 mila dati in memorie a tamburo, a disco e nastro. Tramite un ingegnoso sistema di ruote dentate,

catene e viti senza fine, si può identificare un giorno qualsiasi dall'anno 1 dell'era cristiana fino all'anno 4000.

Le difficoltà che Plana dovette superare sono parecchie, sia concettuali sia tecnico-pratiche. Tanto per citare qualcuna delle prime, la settimana è una convenzione ed è l'unico fattore che non cambia mai; il mese lunare è un dato astronomico, il mese solare è una convenzione e ha durata variabile da 28 a 31 giorni, le stagioni sono legate a eventi astronomici ma hanno durata diseguale, il secolo ha durata convenzionale e non ha nulla a che vedere con la realtà fisica. Evidentemente un calendario universale deve mettere d'accordo tutte le bizzarrie di questi periodi, restii ad ammettere un comune denominatore. Come se non bastasse, la riforma introdotta nel 1582 da Papa Gregorio XIII segna una rottura rispetto al calendario Giuliano: grazie ad essa il 2000 è stato anno bisestile in quanto divisibile per 400, mentre non lo fu il 1900 e non lo sarà il 2100. Ma c'è di più: per mettere d'accordo il cielo e il calendario, Gregorio XIII dovette stabilire che a giovedì 4 ottobre 1582 seguisse immediatamente venerdì 15 ottobre.

Il calendario di Plana, quindi, deve tener conto anche dei 10 giorni mai esistiti, probabilmente gli unici nei quali l'umanità non abbia commesso crimini.

EUGENIO VON SAVOY - I

Riverito da Vienna a Praga e dagli storici, dimenticato in Italia e persino a Torino

È cosa singolare che la popolarità, di cui la figura del Principe Eugenio di Savoia gode tuttora nell'Europa centrale, e soprattutto a Vienna e a Praga, non abbia quasi affatto riscontro in Italia, ove, se si prescinde da ambienti ristretti di storici e di tecnici dell'arte militare, ben poco si sa di lui. Eppure ci troviamo dinanzi non soltanto ad uno dei più nobili esponenti della stirpe sabauda, ma altresì dinanzi ad un uomo che presenta in larga misura i caratteri di un simbolo: di un simbolo proprio oggi particolarmente significativo. Infatti, in Eugenio di Savoia si è dimostrata la possibilità di un'integrazione dell'elemento italiano e latino con quello germanico, assumente senz'altro un valore europeo. Dopo il Medioevo dantesco e ghibellino, il Principe Eugenio è una delle poche figure nelle quali è apparso chiaro ciò che un tale incrocio può significare ai fini, appunto, di un'idea europea. Nato dal ramo cadetto dei Savoia-Carignano, imparentato con i Borbone di Francia, il Principe Eugenio, più che la Francia in cui era nato, va a servire come patria adottiva sempre più l'Austria, erede del Sacro Romano Impero e quindi custode della stessa tradizione europea di là dalla crisi rappresentata dalla Riforma. Più tardi, questa conversione compiuta dal Principe Eugenio come individuo, in stretta relazione con l'azione sua, deve compierla la stessa Casa di Savoia, staccandosi, nella guerra della successione spagnola, dalla Francia e passando essa stessa dalla parte dell'Impero e dell'idea europea.

La prima azione "europea" del Principe Eugenio fu la guerra contro i Turchi, in un momento critico, nel quale egli appar-

ve veramente agli occhi dei suoi contemporanei come un salvatore dell'Occidente. Ciò che prima avevano rappresentato gli Unni, significò a quel tempo l'incalzare delle orde islamiche verso il cuore dell'Europa. E al genio militare del Principe Eugenio si deve appunto la distruzione di un tale pericolo, in due campagne, aventi per centro la prima la battaglia di Zenta, la seconda la presa di Belgrado. Furono vittorie da lui conseguite, come tante altre che gli dovevano dare una fama di invincibilità, con forze assolutamente inferiori a quelle dell'avversario, per mezzo di una meditata audacia di stile tipicamente romano e di una strategia almeno alla pari di quella napoleonica.

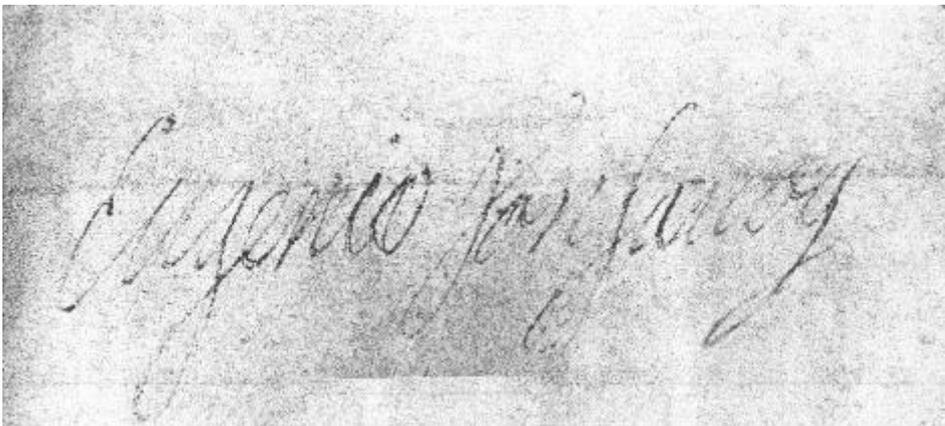
Dopo l'azione difensiva realizzata dalla prima di queste due campagne, al Principe Eugenio si deve il più importante contributo al tentativo di conseguire una concentrazione positiva e creativa di forze europee. Questo tentativo sembrò avere reali possibilità con la conclusione dell'alleanza fra l'Impero, la Gran Bretagna e l'Olanda (settembre 1701), alleanza nella quale l'Impero tendeva a far da centro di gravitazione delle cose continentali, mentre le altre due nazioni avrebbero dovuto avere soprattutto per compito un corri-



Il Principe Eugenio di Savoia-Soissons in un dipinto del Van Schuppen

spondente, necessario dominio sui mari. La questione sollevata dalla successione al trono di Spagna alla morte di Carlo II doveva escludere la possibilità di ogni sviluppo pacifico in tale senso. La Francia, nella persona di Luigi XIV, raccoglie intorno a sé tutte le forze antagoniste e così scoppia la lunga e sanguinosa guerra della successione per mantenere il Duca d'Angiò come Re di Spagna Filippo V.

In essa il Principe Eugenio sta nuovamente in prima linea come un genio della guerra e come uno strenuo difensore dell'idea imperiale. Qui è inutile ricordare la serie delle vittorie da lui conseguite nei vari teatri d'operazione in Italia, sul Reno e nella Germania meridionale. È piuttosto importante rilevare che, in tutte queste imprese, tanto era forte nel Principe Eugenio il sentimento lealistico verso il suo sovrano, quanto la sua persuasione che il centro di una simile lotta era meno il possesso della Spagna, e più la difesa dell'idea dell'Impero quale idea europea. Al sogno egemonistico della Francia, già sviluppatasi nel senso di un centralismo assolutistico, il Principe Eugenio opponeva un'idea gerarchico-federale avente ancora, in larga misura, dei caratteri tradizionali in senso superiore.



Autografo del Principe

COME SI DIVENTA DONATORI DI MIDOLLO OSSEO?

Sono numerose le richieste d'informazione giunte in redazione su questo argomento

Si diventa donatori di midollo osseo semplicemente con un piccolo prelievo di sangue e firmando l'adesione al Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo (IBMDR). Il prelievo serve per eseguire la tipizzazione HLA, esame necessario per poter stabilire il grado di compatibilità tra un donatore e un paziente che necessita un trapianto di midollo.

I risultati della tipizzazione HLA vengono poi inseriti in un archivio elettronico gestito a livello nazionale dall'IBMDR, collegato a ben 51 registri internazionali, nell'assoluto rispetto della riservatezza (primo livello). In seguito, al riscontro di prima compatibilità con un paziente, il

donatore sarà chiamato per un ulteriore prelievo di sangue, per definire ancora meglio il livello di compatibilità (secondo livello).

Se la compatibilità si conferma buona e il centro trapianti che cura il paziente desidera proseguire nell'iter, il donatore viene richiamato per un ulteriore prelievo, da spedire al centro trapianti che completa le indagini di compatibilità, e per una visita medica (terzo livello).

A questo punto se il medico che ha visitato il donatore di-



A PALERMO TRADIZIONE E MODERNITÀ

Antichi splendori settecenteschi e tecnologie innovative e avanzatissime si fondono nel primo centro d'arte multimediale della Sicilia. Si tratta del Centro d'Arte della Piana dei Colli, recentemente inaugurato nelle magnifiche stanze di Villa Alliata Cardillo, una delle residenze dell'antica zona di villeggiatura palermitana. Un percorso culturale multimediale e interattivo che da una parte intende parlare della bellezza, spesso dimenticata o perduta, di questo patrimonio siciliano. Ma soprattutto una struttura che permette un utilizzo multifunzionale degli spazi e un uso creativo delle attrezzature come videocamere professionali hd, sistemi di proiezione, registrazione ed editing video di ultima generazione. Attraverso apparecchiature con tecnologia IP e Web, è stato creato un sistema di distribuzione, al plasma, per audio video interattivo. Ad esempio, un videoartista può, da qualsiasi parte del mondo, attraverso un'interfaccia web, inviare al Museo le sue performance, nonché sincronizzarle, programmarle e temporizzarle come se fosse presente in loco. Oltre al centro d'arte, dall'ampia corte centrale della villa si accede ad una sala conferenze, una biblioteca multimediale, un bookshop e giftshop e un'elegante caffetteria, tutto dotato di attrezzature all'avanguardia per la realizzazione e fruizione di diversi prodotti audiovisivi e multimediali.

chiara l'idoneità clinica e il centro trapianti del paziente ritiene compatibile il donatore, si decide la data del trapianto. Il donatore di midollo osseo è un donatore "atipico", in quanto, a differenza dal donatore di sangue che con regolarità si sottopone a prelievi, è un individuo che, nel raro caso di compatibilità con un paziente, offre la propria disponibilità a sottoporsi ad un prelievo che non comporta alcuna menomazione e soprattutto permette di salvare una vita. La donazione è sempre un atto volontario. Se una persona decide che non vuole più essere donatore di midollo, è sufficiente che comunichi alla struttura la sua volontà senza dover spiegare le motivazioni.

IN INTERNET RETE E CATASTO DEI PERCORSI ESCURSIONISTICI DEL PIEMONTE

Il Museo regionale di Scienze naturali di Torino ha ospitato la presentazione della Rete regionale e del Catasto dei percorsi escursionistici piemontesi, frutto del censimento effettuato dall'Assessorato allo Sviluppo della montagna e foreste. Dopo tre anni di lavoro, «la Regione possiede oggi gli strumenti tecnici di conoscenza e supporto alla programmazione degli interventi di valorizzazione del patrimonio escursionistico piemontese», che conta 3.472 percorsi per un totale di 15.550 km.

Nel corso dell'incontro è stata illustrata la nuova sezione web della Regione Piemonte dedicata alla Rete sentieristica ed alle attività escursionistiche, un nuovo sito Internet ricco di informazioni tecniche e turistiche. Il sito è rivolto a tutti (appassionati, curiosi, addetti ai lavori) e vuole essere «uno strumento di conoscenza del patrimonio escursionistico piemontese ed un'opportunità di approfondire i progetti e le attività che ruotano attorno ad esso. Il catasto, a breve anch'esso consultabile sul sito, è costituito da un database che riporta ed organizza i dati relativi a ciascun percorso, al quale è collegato un GIS (Geographical Information System) che permette di visualizzare tutti i dati geografici. Le pagine web dedicate alle sentieristica sono state ideate per diventare anche una piattaforma di comunicazione: un'area riservata per addetti ai lavori sarà utilizzata per lo scambio di dati e documenti, un forum sarà dedicato ai temi di maggior interesse e l'intera sezione sarà costantemente aggiornata attraverso un sistema di raccolta di informazioni e segnalazioni da parte degli utenti.

Navigando fra le diverse sezioni è possibile conoscere il mondo del turismo a piedi (ma anche, perché no, in bicicletta o a cavallo) in tutte le sue sfaccettature. Ma non solo: grazie ai nuovi contenuti ed alle nuove funzionalità on line, gli utenti potranno entrare in contatto con le strutture regionali che gestiscono le Reti Sentieristiche e con altri appassionati, nell'ambito di una "comunità virtuale". Inoltre è uscito il primo numero di "Tele di ragno", newsletter trimestrale della rete sentieristica spedita agli iscritti via posta elettronica. Nella pubblicazione: notizie o resoconti inviati da rilevatori e manutentori di sentieri e da escursionisti, rubriche relative ad itinerari piemontesi o di altre regioni e nazioni, interviste ai referenti dei percorsi e ad aziende che si occupano di prodotti per l'escursionismo. Info: <http://www.regione.piemonte.it/retesentieristica>

BAMBINI SOLDATO: L'ONU RINGRAZIA PAPA BENEDETTO XVI

È stata definita la schiavitù peggiore ed è presente ancora oggi: bambini usati come soldati, probabilmente 250.000 in tutto il mondo, costretti ad uccidere, a volte i loro stessi genitori, fratelli e amici. Alcune settimane fa, S.S. Benedetto XVI ha riconosciuto l'opera di quanti cercano di porre fine a questa orribile piaga e aiutano i bambini a tornare a una vita normale. Al termine dell'udienza generale settimanale del 24 giugno, ha espresso il suo "vivo apprezzamento" per l'impegno di una delegazione dell'ONU che lotta contro l'utilizzo dei bambini come combattenti. "Penso a tutti i bambini del mondo, in particolare a quelli che sono esposti alla paura, all'abbandono, alla fame, agli abusi, alla malattia, alla morte. Il Papa è vicino a tutte queste piccole vittime e li ricorda sempre nella preghiera", ha affermato il Pontefice. Secondo la Coalizione per fermare l'utilizzo di Bambini Soldato, unione di organizzazioni per i diritti umani, anche se molti bambini sono stati liberati dopo le guerre che sono terminate ultimamente, altre migliaia di loro sono state spinte in nuovi conflitti come quelli in Costa d'Avorio, Sudan, Ciad, Colombia, Repubblica Democratica del Congo e Myanmar.

Bambini di anche cinque anni sono addestrati non solo all'uso delle armi, ma anche alla collocazione di mine ed esplosivi, come spie o sentinelle, postini o guardie. Possono anche essere costretti a svolgere funzioni logistiche o di sostegno, e molte ragazze sono costrette alla schiavitù sessuale. La maggior parte di loro è

nutrita in modo insufficiente e ha poca protezione o nessuna. Anche quando vengono liberati, in genere sono stigmatizzati quando tornano a casa e non vengono accettati dalla comunità.

Nonostante questo, c'è speranza per quanti sopravvivono e riescono a fuggi-



re. Secondo le Nazioni Unite, in gran parte grazie all'opera delle comunità religiose e soprattutto della Chiesa cattolica hanno accesso a cibo e protezione, e vengono aiutati a riabilitarsi e a reintegrarsi.

Radhika Coomaraswamy, rappresentante del Segretario Generale dell'ONU per i bambini e i conflitti armati, ha affermato che in parte era andata in Vaticano per ringraziare personalmente Benedetto XVI per l'opera che la Chiesa svolge in questo campo.

La Chiesa, ha dichiarato in una conferenza stampa a Roma il 24 giugno, sta compiendo un "lavoro enorme" per aiutare questi bambini. Attraverso le sue estese reti, ha ricordato, sta creando una consa-

pevolezza attraverso l'istruzione e atti come il "sistema di allerta preventivo" per aiutare a difendere i bambini e impedire che siano rapiti.

Nel corso della conferenza stampa ha parlato anche Grace Akallo, 29 anni, ex bambina-soldato dell'Uganda.

Grazie all'operato della Chiesa, è riuscita ad avere una nuova vita dopo essere stata portata via dalla sua scuola cattolica e trasferita in Sudan, dov'è stata costretta a sposarsi, le è stato insegnato l'uso delle armi e ha incontrato altri bambini che erano stati obbligati ad uccidere familiari e amici. Ha riacquisito la libertà ed è riuscita a riabilitarsi grazie alla sua direttrice, una monaca, ed è entrata all'università dell'Uganda. Attualmente studia negli USA. "Ciò di cui questi bambini hanno bisogno è soprattutto amore e accettazione, perché la maggior parte della società li rifiuta", ha affermato Grace Akallo, sottolineando l'importanza della "prevenzione e protezione" per questi piccoli. L'educazione della società è fondamentale, ha aggiunto, ricordando che tornando a casa lei stessa era "espulsa dagli autobus, insultata e a volte colpita alla testa perché credevano che avessi commesso dei crimini".

È intervenuta anche Suor Rosemary Nyerumbe, del Sacro Cuore, che dirige un centro per ex bambini-soldato in Uganda. "Abbiamo tutti la responsabilità e il dovere di ripristinare la dignità e l'innocenza di questi bambini", ha dichiarato. "Puoi aprire la porta della tua casa, ma la cosa più importante che puoi fare è aprire la porta del tuo cuore e arrivare fino a questi bambini".

Associazione Canonistica Italiana
XLI Congresso Nazionale di Diritto Canonico
La giurisprudenza della Rota Romana sul matrimonio (1908 - 2008)
 7-10 settembre 2009, Spoleto

Il Congresso inizierà il lunedì 7 settembre, alle 17, nella Basilica di Sant'Eufemi, con una Concelebrazione eucaristica presieduta da S.E.R. Mons. Riccardo Fontana, Arcivescovo di Spoleto-Norcia. Quindi, nel Salone dei Vescovi del Palazzo Arcivescovile, saluti delle autorità e introduzione al Congresso con la prolusione di S.Em.R. il Cardinale Urbano Navarrete, Professore Emerito della Pontificia Università Gregoriana, sul tema: *Il concetto di matrimonio nella giurisprudenza della Rota Romana*. Seguirà un cocktail di benvenuto presso la Sala Barberini del Palazzo Arcivescovile. Il Congresso si concluderà il 10 settembre con una Concelebrazione eucaristica nella chiesa di S. Rocco e l'ultima seduta: *La forma di celebrazione del matrimonio* di Miguel Angel Ortiz della Pontificia Università della Santa Croce; *La giurisprudenza rotale e le scienze mediche* di Andrea Zanotti dell'Università di Bologna; *La Rota e i Tribunali locali* di Gianpaolo Montini, Promotore di giustizia del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica. Seguirà un dibattito.

IL RE DI SPAGNA VEDE PIÙ LONTANO



Il 24 luglio il CMI ha partecipato, sull'isola de La Palma (Regno di Spagna), all'inaugurazione, da

parte del Re di Spagna S.M. Juan Carlos I, del grande telescopio delle Canarie.

Il più grande telescopio ottico-infrarosso al mondo è installato a 2.400 m slm e dispone di una capacità di visione equivalente a 4milioni di pupille umane. La sua taglia è superiore al Keck americano ad Hawaï ed ai quattro VLT europei del deserto dell'Atacama nel nord del Cile.



INCHINIAMO LE BANDIERE

Sono venuti a mancare Cardinale Jean Margéot, Vescovo emerito di Port-Louis, primo mauriziano nel Collegio apostolico e nel Collegio cardinalizio; Maurice Grimaud, già Prefetto di Parigi (1967-71) e Delegato generale del Mediatore (1986-92), Commendatore nell'Ordine della Légion d'Honneur, Jean-Paul Roussillon, societario onorario della Comédie Française.

Sentite condoglianze alle Loro Famiglie.

Si è tenuto a La Salle (AO) il Comitato di sorveglianza del Programma operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia *Alcotra 2007-13*, per il quale il Piemonte ricopre il ruolo di autorità unica di gestione, autorità di certificazione e di audit. Con le decisioni del Comitato, il territorio piemontese attiva complessivamente progetti per oltre 19 milioni di euro, dei quali più di 17 milioni a carico dei fondi europei.

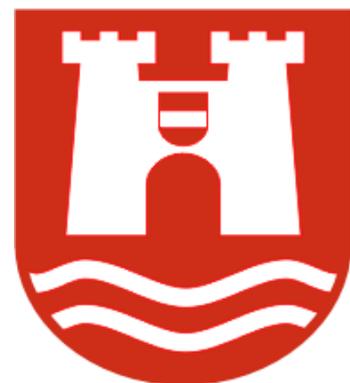
Nel corso dell'incontro, sono stati esaminati i progetti di cooperazione organizzati su tre assi: progetti semplici, progetti strategici e piani integrati transfrontalieri.

Sono stati quindi approvati 14 progetti semplici, 9 dei quali interessano il territorio piemontese, ed un progetto strategico che riguarda il settore dell'istruzione e mira a promuovere l'inserimento e la mobilità delle popolazioni transfrontaliere.

LINZ CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2009

Abbinando il potenziale creativo del capoluogo della Regione Alta Austria, alla sua predisposizione per la tecnologia e l'innovazione, nel corso dell'anno a Linz si svolgeranno numerose iniziative nel campo dell'architettura contemporanea, del teatro, delle mostre, della musica e del lifestyle. Per questa occasione, in città sono sorti diversi nuovi edifici: l'Ars Electronica Center, il Museo del Futuro, che accoglie i visitatori con una superficie espositiva notevolmente ampliata, e abbellisce la riva sinistra del Danubio con le sue strutture in vetro decorate da led luminosi. La nuova ala meridionale del castello offre una vista grandiosa su tutta la città, mentre la nuova costruzione in vetro e acciaio del centro esposizioni della Voestalpine sorprenderà i visitatori. Inoltre dall'estate 2007, di fronte alla stazione centrale si innalza nel cielo per 63 metri la Wissenturm (Torre del sapere), centro per la letteratura e l'apprendimento ad ogni età, mentre è attualmente in corso di realizzazione lo Science Park dell'Università Johannes Kepler. Al museo d'arte Lentos si è svolta la mostra *Best of Austria*.

Linz Capitale Europea della Cultura 2009 - Linz09 prevede anche la realizzazione di vari progetti nello spazio pubblico. E' stata completata la collaborazione con OK Offenes Kulturhaus Oberösterreich (Casa aperta della cultura Alta Austria), un laboratorio di sperimentazione artistica: dopo i progetti "Schaurausch" e "Tiefenrausch" (arte nelle vetrine, nelle gallerie e nei passaggi sotterranei), sarà la volta di "Höhenrausch" (fino al 27 settembre) che ha l'ambizione di portare i visitatori sui tetti della città. Un esempio: un avventuroso percorso segue un ingegnoso sistema di passaggi dal parcheggio del centro commerciale Passage attraverso i solai della Ursulinenhof e ritorno a livello del suolo. Per turisti, pellegrini e per chi ha tempo libero, 20 installazioni e sculture rendono avvincente la scoperta del monte Pöstlingberg lungo sentieri sconosciuti (fino al 13 settembre). Al museo del castello la mostra *Das grüne Band Europas* (il nastro verde d'Europa) richiama l'attenzione sugli ecosistemi tra wilderness e paesaggio culturale sulla fascia di territorio un tempo occupata dalla Cortina di Ferro (fino al 8 gennaio 2010). E chi desidera sottrarsi all'affollamento, può ritirarsi in una torre in cerca di tranquillità e raccoglimento: solo quest'anno è aperta al pubblico la Türmerstube, una "stanza-romitorio" realizzata nel Duomo di Linz (Mariendom) a 68 metri d'altezza. La posizione esposta di questo eremitaggio offre una bella panoramica della città, e offre al pubblico l'occasione di scoprire un aspetto unico e insolito del Duomo di Linz, oltre a quello storico-artistico, musicale e liturgico.



LE DOLOMITI PATRIMONIO UNIVERSALE DELL'UMANITÀ

Il *World Heritage Committee* dell'Unesco, che sceglie i membri della lista dei siti Patrimonio Universale dell'Umanità dell'Unesco, ha inserito, all'unanimità, le Dolomiti in occasione della sua riunione a Siviglia (Regno di Spagna).

Alla proclamazione ha assistito la delegazione italiana guidata dall'Ambasciatore all'Unesco Giuseppe Moscato e dal Ministro all'Ambiente; presenti esponenti delle realtà territoriali che l'hanno sostenuta.

Nove gruppi dolomitici per un'estensione complessiva di 142 mila ettari, cui si aggiungono altri 85 mila ettari di "aree cuscinetto", per un totale di 231 mila ettari, suddivisi tra le province di Trento, Bolzano, Belluno, Pordenone ed Udine: questo il nuovo patrimonio dell'umanità sancito dall'Unesco. Fanno parte il gruppo formato da Pelmo e Croda da Lago, situati in Veneto, tra Cadore, Zoldano e Ampezzano;

del massiccio della Marmolada, posto fra Trentino e Veneto e comprendente la cima più alta delle Dolomiti (3.343 metri) e il ghiacciaio più significativo; il gruppo formato dalle Pale di San Martino, Pale di San Lucano e Dolomiti Bellunesi, per lo più in territorio veneto ma anche trentino; il gruppo formato dalle Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave, le più orientali, suddivise fra le province friulane di Pordenone e Udine; le Dolomiti Settentrionali, situate fra Alto Adige e Veneto e comprendenti i frastagliati Cadini, le candide Dolomiti di Sesto, le austere Dolomiti d'Ampezzo, le lunari Dolomiti di Fanes, Senes e Braies; il gruppo Puez-Odle, tutto in territorio altoatesino, oggi splendido parco naturale; il gruppo formato dallo Sciliar, dal Catinaccio e dal Latemar, a cavallo fra Alto Adige e Trentino; le Dolomiti di Brenta, le più occidentali, dove vive ancora l'orso bruno, tutte in territorio trentino; il Rio delle Foglie, uno straordinario canyon, unico al mondo, le cui stratificazioni rocciose dei più diversi colori e gli

innumerevoli fossili di animali preistorici permettono di "leggere" come in un libro la storia geologica della Terra.

La candidatura delle Dolomiti era arrivata in Spagna forte del parere positivo espresso nelle scorse settimane dall'IUCN (l'Unione mondiale per la conservazione della natura), l'organismo internazionale incaricato di esaminare in prima istanza le candidature dei beni naturali Unesco.

Sinora in Italia il riconoscimento come bene



TEXAS: RESTAURATA LA CAPPELLA ITALIANA



Con una solenne e commovente cerimonia, l'8 agosto, nella festa di San Domenico, è stata riaperta, ad Hereford (Texas), la Cappella votiva dedicata ai prigionieri italiani della seconda guerra mondiale. All'evento hanno partecipato rappresentanti del governo italiano ed americano, le autorità locali, le istituzioni civili e militari, rappresentanti dell'Unuci e veterani del campo di Hereford. La cerimonia ha avuto inizio con la visita della Cappella, con il picchetto d'onore, la posa di una corona e gli onori ai caduti di guerra da parte di autorità civili e militari. Dopo il saluto delle autorità, sono stati presentati la commissione storica del Texas, le autorità italiane ed i veterani di guerra.

Alle 15, una visita alla chiesa di St. Mary e alle opere eseguite dai prigionieri italiani nel campo di Hereford ha preceduto la proiezione del film "The Good War" del regista Giorgio Serafini. La giornata è servita a ricordare ed onorare i caduti italiani e ad inaugurare la riapertura della Cappella dopo il restauro. E' stato un ulteriore riconoscimento ufficiale alla comunità americana di Hereford, Dimmitt and Castro County per aver saputo in questi 63 anni mantenere e conservare questo luogo.

All'origine l'altare era stato realizzato in legno adattando qualche lunga tavola avanzata dai lavori di pavimentazione delle baracche. Tabernacolo e candelabri erano stati portati da Padre James Salvi, aiutante di Padre Ferreri, Capitano Cappellano degli americani. I lavori di carpenteria e falegnameria erano stati realizzati dal cremonese Capitano Vacchelli mentre di altre rifiniture erano invece autori i Sottotenenti Di Marco e Di Cola, entrambi abruzzesi. Colorazioni a tinte varie a tempera erano del messinese Tenente Mangano e del pittore veneziano, Sottotenente Scattolin. Opera del già affermato pittore genovese Capitano Dino Gambetti, dei citati Mangano e Scattolin e di altri pittori del campo i piccoli quadri rappresentanti la *Via Crucis*.

MARE NOSTRUM: 7% DELLA POPOLAZIONE

380 milioni di abitanti, cioè il 7% della popolazione mondiale, sono ripartiti tra 27 paesi (42% in Europa e 36% sulla riva sud). Solo 14 km separano il Regno di Spagna dal Regno del Marocco, 140 km la Sicilia dalla Tunisia. Al nord del Mediterraneo, la popolazione stagna (+ 14 milioni di persone tra il 1990 ed il 2020), mentre a sud la demografia esplose (+ 130 milioni di persone previste nello stesso periodo). Quando il nord conta un abitante di più, il sud ne conta 10.

La speranza di vita è più elevata sulla riva nord (78 anni) che sulla riva sud (72 anni). L'età media della popolazione della riva nord è di 37,6 anni, contro 23,9 anni sulla riva sud. Se i giovani di meno di 20 anni rappresentano il 44% della popolazione egiziana, costituiscono solo il 19% della popolazione italiana.

CARCELERATI NEL MONDO

L'Unione Europea conta 123 carcerati ogni 100 mila abitanti contro 758 negli Usa. Secondo i dati Eurostat rilevati nel 2007, il numero dei carcerati misurato in rapporto alla popolazione tocca il record nei tre paesi baltici, in Polonia (228) e nei Regni di Spagna e di Gran Bretagna, entrambe con 146. Sotto la media, invece, Francia, Germania e anche l'Italia, che ne conta 84.

IL RE DI GIORDANIA NOMINA IL PRINCIPE EREDITARIO: HUSSEIN

Aveva un anno quando ammazzarono Rabin. Cinque quando morì il nonno Re Hussein. Dieci quando morì Arafat. Undici quando il padre, S.M. il Re Abdallah II, ritirò al fratellastro Hamzah il titolo di erede al Trono. Due giorni dopo i 15 anni è il protagonista della decisione paterna: «Noi, Re Abdallah II del Regno Hashemita di Giordania, in attuazione del Paragrafo A dell'Articolo 28 della Costituzione, promulghiamo il Nostro Decreto Reale con la nomina del Nostro figlio maggiore, Sua Altezza Reale Principe Hussein Bin Abdallah II, a Principe della Corona. Egli sarà investito di tutti i diritti e le prerogative relative a questo decreto...». Dovrebbe diventare così il 44° discendente del Profeta con il nome di Hussein II. Così ufficialmente esce di scena il fratellastro ventinovenne del Re, designato come erede fino al 28 novembre 2004 quando S.M. Abdallah II ha revocato il titolo di Principe Ereditario che gli aveva conferito il 7 febbraio 1999 all'atto della sua ascesa al Trono, alla morte di Re Hussein. Il giovane Principe Ereditario fino a 18 anni non potrà occuparsi di questioni istituzionali né di politica.

La Giordania o *Regno Hascemita del Giordano* è uno Stato del Vicino Oriente (Asia). Confina a nord con la Siria, a nord-est con l'Iraq, a sud-est ed a sud con l'Arabia Saudita, a sud-ovest col Mar Rosso, a ovest con Israele ed i Territori Palestinesi. È indipendente dal 1946 e la sua forma di governo è la monarchia costituzionale sulla base della Costituzione promulgata l'8 gennaio 1952. I predecessori di S.M. Abdallah II furono il padre, il popolarissimo Hussein I (1952-99), Talāl (1951-52) ed Abdallah I (1946-51).

Situata nella regione storica della Mezzaluna fertile, la Giordania è però in gran parte costituita da deserti e ampi altipiani. Si può dividere in tre zone principali: la Valle del Giordano, l'altopiano della Transgiordania e il deserto. L'altopiano della Transgiordania corrisponde alla zona dove sono situati i principali centri urbani, Amman, Zarqa, Irbid, e Karak, ed è il luogo di maggior interesse turistico vista la presenza dei più importanti siti archeologici come Jerash, Karak, Madaba e Petra, una delle sette meraviglie del mondo. La regione desertica occupa circa i due terzi del Paese. In questa zona si trova la cima più alta della Giordania, il Jebel Rum alto 1754 m.



La Giordania ha una popolazione di circa 6 milioni di abitanti, di cui il 95% è composto da arabi, divisi principalmente in arabi giordani (55%) e arabi palestinesi (40%), che arrivarono in Giordania dopo le guerre arabo-israeliane del 1948 e del 1967. Il restante 5% della popolazione è composto principalmente da circassi, armeni, ceceni, dom e curdi. Non è ancora stato stabilito con chiarezza il numero di libanesi arrivati in Giordania durante e dopo la guerra del 2006.

La lingua ufficiale del Regno è l'arabo, ma l'uso dell'inglese è molto diffuso in ambito governativo, culturale e sociale. Entrambe le lingue sono obbligatorie nelle scuole pubbliche e private. Il francese è molto insegnato in alcune scuole (sia pubbliche che private), ma non è obbligatorio. L'armeno e le lingue caucasiche sono diffuse tra i membri di dette minoranze.

Secondo le stime del 2001, il 92% della popolazione giordana è composta da musulmani sunniti, il 6% cristiani (greci-ortodossi, cattolici romani, ortodossi-siriani, copti, armeni apostolici e protestanti). Vi è inoltre una piccola minoranza drusa nella città di Zarka e presso l'oasi di Azraq. Nel villaggio di Adassiyeh vi è invece la piccola comunità Bahá'í.

Il Consiglio dei Ministri è presieduto da un Primo Ministro di nomina regia. Il Re firma le leggi, può porre un veto che può essere superato dai due terzi di entrambe le camere che compongono l'Assemblea Nazionale, nomina e rimuove i giudici per

decreto, approva gli emendamenti alla Costituzione, dichiara guerra e comanda le forze armate. Il Consiglio dei Ministri è nominato dal Re, che può revocare i Ministri su richiesta del Primo ministro. Il Consiglio è responsabile di fronte alla Camera, che può costringerlo alle dimissioni con una mozione di sfiducia votata dai due terzi dei deputati. L'attuale Primo Ministro, nominato il 25 novembre 2007, è Nader al-Dahabi. Il potere legislativo spetta all'Assemblea Nazionale (*Majlis al-Umma*) composta da:

- Camera dei Deputati, con 110 membri, di cui 104 eletti ogni 4 anni in altrettanti collegi e 6 donne elette da uno speciale collegio elettorale. 9 e 3 seggi della Camera sono riservati ai Cristiani ed a Ceceni/Circassi.

- Assemblea dei Notabili composta da non più della metà dei membri della Camera (quindi 55) già nel servizio pubblico, nominati dal Re per un mandato di 8 anni.

Il potere giudiziario prevede tre tipi di tribunali: civili, religiosi e speciali. I tribunali civili sono competenti in materia civile e penale e operano in base ai codici. I tribunali religiosi sono competenti in materia di statuto personale e operano in base al diritto coranico (shari'a) o al diritto canonico. I tribunali speciali sono competenti in materia costituzionale o in materia fiscale.

TORINO: PALAZZO CHIABLESE - I

Osservando dalla Piazzetta Reale la restaurata facciata del Palazzo Reale di Torino sulla sinistra di quest'ultimo, si nota un severo fabbricato intonacato, a tre piani fuori terra, il cui corpo si protende fino alla guariniana Chiesa di S. Lorenzo: è il Palazzo Chiablese.

Esso, articolato in più maniche - i cui confini sono la Piazza S. Giovanni, Via XX Settembre, Via Palazzo di Città fino a Piazza Castello - è poco noto al cittadino, pur avendo una notevole valenza architettonica. Attualmente è sede di più istituti: ospita gli uffici della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici e quelli della Soprintendenza Archeologica; l'Istituto Italo-Africano, il Museo Nazionale del Cinema, oltre a vari enti e comitati; infine, in parte, è adibito ad alloggi assegnati a dipendenti di diverse amministrazioni statali.

La discontinuità delle funzioni storiche ha sempre confinato l'edificio ad un ruolo secondario rispetto all'attiguo Palazzo Reale e alla sua manica perpendicolare, che oggi ospita la Biblioteca e l'Armeria Reali, soprattutto perché il Palazzo Chiablese ha acquistato una sua unitarietà architettonica solo nel XVIII secolo ad opera di Benedetto Alfieri.

Pur se l'origine non è certa, a seguito di ritrovamenti evidenziatisi durante i recenti lavori di restauro, condotti dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, si può affermare che l'impianto è antecedente al XV secolo o, quanto meno, è nato da una riplasmazione di nuclei abitativi e case-torri, successivamente le vicende storiche sono state subordinate a quelle dell'attiguo Palazzo Reale.



A sinistra: Benedetto Maria Maurizio di Savoia, Duca del Chiablese (1741-1808) ultimo figlio di Carlo Emanuele III

La prima proprietà ai quali, per i servizi resi, il Duca di Savoia Emanuele Filiberto donò il "Palazzo", rimodellato ed eretto a fine Cinquecento sulla Piazza Castello, su disegno del Vittozzi.

Agli inizi del Seicento l'edificio ospitò il Cardinale Pietro Aldobrandini, invitato a Torino da Carlo Emanuele I per presenziare ai matrimoni delle sue due figlie, Margherita e Isabella di Savoia e per sopire le discordie tra il Ducato sabaudo e

la Francia in ordine al possesso del Marchesato di Saluzzo. In tale occasione, per ordine del Duca e su progetto di Ascanio Vittozzi, la Piazza Castello fu interessata da un vasto progetto di riqualificazione con il preciso scopo di realizzare una unitaria e funzionale zona destinata alle strutture del governo e delle rappresentanze della città e quindi strutturare un impianto urbanistico in funzione del nuovo ruolo di Capitale, dopo il trasferimento da Torino.

La costruzione nel 1642 venne abitata dal Cardinale Maurizio di Savoia Carignano, che sposò Maria Ludovica, figlia del defunto Duca Vittorio Amedeo I; alla morte di quest'ultima il Palazzo fu abbandonato come residenza per essere trasformato in uffici a servizio della corte reale.

Nel 1753 il Re di Sardegna Carlo Emanuele III affidò all'architetto di corte Benedetto Alfieri il progetto per riplasmare la residenza adeguandola a sede per il figlio Benedetto Maurizio, Duca del Chiablese, natogli dalla terza moglie, Elisabetta di Lorena.

AUGURI

Ai Generali di Divisione Mauro Michelacci e Pasquale Debidda promossi al grado di Corpo d'Armata; al Prof. Fabrizio Bisconti, finora Segretario della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, nominato Sovrintendente Archeologico delle Catacombe; a Padre Pedro Aguado, eletto Padre Generale dell'Ordine delle Scuole Pie (Scolopi); a Stéphane Delorme, nuovo Direttore del mensile *Les Cahiers du cinéma*; al Generale di Corpo d'Armata dell'Arma dei Carabinieri Elio Toscano, vice comandante dei Carabinieri, nominato Consigliere di Stato; al Monsignore Charles Phillip Moth, nominato Vescovo Ordinario Militare per la Gran Bretagna; al Presidente del CMI Nob. Dr. Luigi Michelini dei Conti di San Martino con Rivalta; a Charles-Antoine Principe de Ligne La Trémouille ed Isabella Orsini per il loro matrimonio; all'On. Carlo Casini, Presidente del Movimento per la vita, già magistrato della Corte di Cassazione italiana e docente di Diritti umani, Eurodeputato dal 1984, eletto Presidente della Commissione Affari Costituzionali del Parlamento Europeo.

**DOMENICA 16 AGOSTO, 10.45
VALDIERI (CN) E MONTPELLIER:**

**FESTA DI SANT'ELENA
E DI SAN ROCCO,
PATRONO DELL'AIRH**

NATO: L'ITALIA ALLA GUIDA DELLA COMPONENTE NAVALE NRF

L'Italia sostituisce il Regno Unito al comando della componente marittima della Forza di Pronta Reazione

L'Amm. Div. Claudio Gaudiosi è il nuovo Comandante della Componente Marittima (MCC) della Forza di Pronta Reazione della NATO (NRF) e del Comando Italiano della Forza Marittima (COMITMARFOR). Sostituisce il parigrado Ian Corder della Royal Navy.

La cerimonia di cambio del comando si è svolta a Bagnoli (NA) presso il comando di STRIKFORNATO.

Nella rotazione semestrale MCC la Marina Militare italiana eserciterà il comando per due turni consecutivi, unendo il NRF 13 (fino al 31 dicembre 2009) al NRF 14 (1° gennaio-30 giugno 2010).

Alla cerimonia ha presenziato l'Amm. Sq. Bruce Clingan, comandante della 6a Flotta USA, del Comando NATO interforze di Lisbona (COM JCL) e delle Forze Nato di Pronta Reazione (COM NRF). La NRF, creata al Vertice NATO di Pra-



ga del 2002, è una forza militare congiunta di elementi terrestri, marittimi ed aerei

che può essere disegnata sulla base di specifiche missioni e dispiegata rapidamente ovunque richieda il Consiglio Nord Atlantico. Unità delle forze speciali costituiscono una componente addizionale che può essere utilizzata quando necessario. I suoi elementi di avanguardia sono pronti a dispiegarsi entro cinque giorni e la forza nel suo complesso è in grado di sostenersi per un mese (o per un periodo anche maggiore se rifornita). La NRF è composta di unità assegnate dai Paesi membri della NATO a rotazione, per lassi di tempo in genere pari a sei mesi, che precedentemente hanno svolto complesse ed impegnative esercitazioni congiunte.

La direzione si alterna fra i Comandi di Brunssum in Olanda, di Napoli e di Lisbona, mentre il cappello strategico è fornito dal Quartier Generale Supremo di Mons in Belgio.



FONDAZIONE ROMA

La *Fondazione Roma* si conferma come una delle realtà attualmente più attive nel panorama culturale capitolino, presenza che si concretizza con la prestigiosa attività del museo di via del Corso, con l'organizzazione del *Talent Prize*, voluta dal Presidente Prof. Avv. Emmanuele Emanuele Barone di Culcasi, neo consigliere d'amministrazione dell'Azienda Palaexpo. Ora giunge un protocollo d'intesa siglato tra la Fondazione e l'Assessorato alle Politiche Culturali di Roma, con oggetto progetti culturali per un impegno complessivo pari a € 1.100.000 e con durata fino al 31 dicembre

2011. In attuazione del protocollo l'Assessorato si impegna a trasmettere alla *Fondazione Roma* i progetti per i quali intende richiedere un contributo, e le indicazioni necessarie ad una completa valutazione della validità culturale del progetto; la Fondazione, da parte sua, dopo aver valutato in maniera autonoma e discrezionale le proposte, si riserva di sostenere, in tutto o in parte, quei progetti che risulteranno di proprio gradimento e conformi alle proprie linee d'intervento nel settore della cultura.

CROCIERA ESTIVA

È iniziata la tradizionale campagna estiva della nave scuola Amerigo Vespucci, al comando del C.V. Claudio Gonfalonieri. Sosterà nei porti di Nizza, La Goulette, Civitavecchia, Istanbul, Varna, Odessa, Costanza, Iraklion, Portoferraio per fare rientro a Livorno il 19 settembre. Partecipano 99 allievi della 1ª classe dei corsi normali, fra cui 22 donne e un albanese, un giordano e un peruviano. Costruita ai cantieri di Castellammare di Stabia (NA) e varata il 22 febbraio 1931, la nave si ispira all'ultima ammiraglia della Real Marina del Regno delle Due Sicilie, la *Monarca*. Il 15 ottobre 1931, a Genova, ricevette la bandiera di combattimento. Il suo primo comandante fu il Capitano di Vascello Augusto Radicati di Marmorito. Il suo compito fu di affiancare il *Cristoforo Colombo* nell'attività di addestramento.



ONORE ALLA COMUNITÀ SERBO ORTODOSSA DI TRIESTE

Il CMI ha partecipato, il 16 luglio, presso il Castello di San Giusto di Trieste, all'inaugurazione della mostra *I Serbi di Trieste al castello di S. Giusto: "Genti di San Spiridione - I Serbi a Trieste 1751-1914*, alla presenza del Dr. Mirko Cvetkovic, Presidente del Consiglio dei Ministri della Serbia, del Sottosegretario ai Beni Culturali On. Roberto Menia, del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, del Sindaco e dell'Assessore alla cultura di Trieste, del Console Generale della Serbia a Trieste Dr. Vladimir Nikolic', del Presidente della Comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste Dr. Bogoljub Stojic'evic' e di una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus guidata dal Vice Presidente Nazionale, Comm. Gaetano Casella (nell'immagine con Emilio Lavarone), e dal Delegato Provinciale di Trieste, Uff. Dr. Massimiliano Coos.

Tricolore si rallegra che Trieste abbia voluto ripercorrere la storia della sua Comunità serbo-ortodossa, nel 140° anniversario della consacrazione della chiesa di S. Spiridione e del 240° anniversario della prima messa celebrata a Trieste in antico slavo ecclesiastico. Proseguono così le iniziative dedicate negli ultimi due anni alle comunità armena e greco-orientale.

I primi insediamenti serbi a Trieste risalgono al Settecento. Sono gli anni in cui la città, che l'Imperatore Carlo VI assurgeva a Porto Franco di un Adriatico in cui era finalmente permessa la libera navigazione, spiccava il volo verso la modernità, quale principale porto commerciale dell'Impero austriaco. A Trieste confluivano e si insediavano mercanti, uomini d'affari, armatori marittimi provenienti da tutta Europa e dall'Impero Ottomano, contribuendo a costruire rapidamente le fortune economiche dell'emporio adriatico: negli anni '70 del '700 approdavano annualmente a Trieste tra i 5 e i 6 mila bastimenti e le merci esportate superavano il valore di 6 milioni di fiorini.

Numericamente la comunità serbo-ortodossa non raggiunse mai grandi numeri, da poche decine a poche centinaia di persone. Nel 1864, periodo particolarmente florido per Trieste, gli Illirici erano circa 500, i Protestanti di confessione augustana 850, di confessione elvetica 520, anglicana 350, i Greci ortodossi 1200 e gli Ebrei 4400. Eppure il ruolo dei Serbi fu significativo: l'attività marittima era di

primaria importanza ma non esauriva gli interessi dei commercianti della comunità illirica, che preferivano investire gli ingenti capitali di cui disponevano in diversi settori di attività.

Oltre all'acquisto e alla vendita di merci, provvedevano al loro trasporto con naviglio proprio. Per finanziare gli acquisti fondarono le prime banche private e per assicurare le merci le prime compagnie di assicurazione: alla fine del '700, su quattordici compagnie esistenti sulla piazza triestina, gli Illirici ne controllavano otto.

Quando, il 20 febbraio del 1751, Maria Teresa emise la Patente di Riconoscimento in base alla quale a Greci e Illirici veniva riconosciuto il diritto di fondare una propria comunità religiosa e fondare una chiesa, la Comunità decise di innalzare una dedicandola a S. Spiridione. L'area scelta era nel cuore della nuova Trieste, accanto al Canal Grande.

Un'area instabile, visto che un secolo dopo chiesa e campanili erano così lesionati da dover essere abbattuti. Il concorso per la nuova chiesa venne vinto da Carlo Maciachini: un edificio monumentale ispirato all'architettura bizantina sovrastato da una grande cupola centrale e atorniato da quattro campanili. A decorarlo furono chiamati insigni artisti lombardi, in un profluvio di mosaici e marmi preziosissimi che il restauro che si sta ora concludendo restituisce in tutta la loro bellezza e forza celebrativa. Il tempio doveva confermare a tutti il "peso" economico e culturale di una comunità piccola ma di grande prestigio e rilevanza. Una comunità i cui membri stavano innalzando anche alcuni dei più imponenti edifici privati della nuova Trieste.

La mostra sottolinea proprio l'importanza del ruolo culturale ed economico che la comunità serba ebbe nello sviluppo della città, mettendone in luce le vicende storiche e artistiche e gli intrecci familiari. Attraverso diverse sezioni, una ricca documentazione dà risalto ai personaggi più rappresentativi che contribuirono alle fortune economiche di Trieste, attivi nel settore commerciale, marittimo, assicurativo e politico, nella beneficenza e nel collezionismo: le vicende biografiche, i volti, i palazzi, i velieri di famiglie e personaggi come i Gopcevic, i Popovich,



gli Opuich o gli Skuljevich - solo per citarne alcuni - sono ricostruiti tramite ritratti, fotografie, progetti, libri, documenti d'archivio.

Ampio spazio viene dedicato alle vicende architettoniche della chiesa di S. Spiridione, a partire dall'originario edificio settecentesco sino ai restauri di oggi: gli acquedotti che testimoniano l'aspetto della chiesa settecentesca, i progetti chiamati a concorso nel 1859 per la realizzazione della nuova chiesa, la documentazione degli importanti lavori di restauro che hanno riguardato le facciate, i mosaici e la sostituzione del tetto della chiesa di S. Spiridione e che si concluderanno alla fine di quest'anno.

Accompagnano l'esposizione diversi manufatti liturgici: evangelari ed oreficerie sette-ottocentesche ed antiche e raffinate icone permettono di entrare virtualmente nella ritualità delle cerimonie religiose di confessione ortodossa.

Due sezioni inoltre sono dedicate alla biblioteca ed alla scuola della Comunità religiosa serbo-ortodossa di Trieste, importanti istituzioni culturali che hanno perpetuato il patrimonio culturale serbo in città con le loro raccolte di preziosi documenti e antichi volumi.

Le opere esposte provengono prevalentemente dai Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste, dalla Comunità Religiosa Serbo-Ortodossa di Trieste e dalla chiesa di San Spiridione, ma per garantire la completezza del percorso espositivo ci si è avvalsi delle opere d'arte di proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e di diverse istituzioni museali, tra cui il Civico Museo Revoltella ed il Museo Etnografico di Servola a Trieste, ed i Musei Provinciali di Gorizia, fornendo così anche l'occasione per ammirare opere inedite o raramente visibili.

ROMA: XIII OMAGGIO A GIOCACCHINO BELLI

A Palazzo Fontana di Trevi in Roma, Umberto Broccoli, Sovrintendente ai Beni Culturali del Comune, aprirà il 7 settembre, giorno della nascita del poeta, il XIII Omaggio a Belli sul tema *Belli Gogol Pinelli. Parole immagini musica nella Roma dell'Ottocento*.

Il primo incontro, nel 1997, si svolse intorno al monumento che il popolo romano gli ha dedicato a Trastevere.

I successivi hanno avuto luogo in piazza della Fontana di Trevi nel 1998; sull'Aventino, presso l'Istituto Nazionale di Studi Romani; nel palazzo di Sant'Ivo alla Sapienza, che nell'Ottocento ospitava l'Università romana; nella cavea della Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II di Roma; a Villa Pamphili; al Museo di Roma in Trastevere; a Palazzo Mattei di Giove; nell'Aula Magna del Liceo Classico Visconti; nel 2007 in Campidoglio, nella Sala Pietro da Cortona. Nel 2008, per la prima volta, la manifestazione si è spostata fuori Roma, al Borgo di Tragliata, nei pressi di Torre in

Pietra, in omaggio al tema della campagna romana, tanto presente in Belli e nella letteratura in dialetto romanesco.

L'edizione 2009 non poteva ignorare il bicentenario della nascita di Nicolaj Gogol. Lo scrittore russo, nel suo lungo soggiorno romano (1837-47), conobbe Belli quasi certamente in Palazzo Poli, nel salotto della Principessa Zenaide Wolkonskaja, presso la quale si riunivano intellettuali, artisti, poeti e musicisti di quella Roma cosmopolita dell'inizio del pontificato del Beato Pio IX, e ne parlò poi in termini entusiasti con alcuni interlocutori. In un'ala di quel palazzo, sede l'Istituto Nazionale per la Grafica, sarà dunque ospitato l'evento di quest'anno, organizzato con l'Associazione Culturale Internazionale "Fryderyk Chopin".

Il festeggiamento annuale del poeta s'arricchisce così di una significativa tappa. Nel pomeriggio del 7 settembre, a Palazzo Poli, si alterneranno letture di sonetti romaneschi con testi di Gogol, con musiche di Scarlatti, Cimarosa, Rossini e Do-



nizetti, nel proposito di ricreare l'atmosfera di quel tempo remoto ma vivo e presente nella nostra cultura.

RICORDIAMO

- 16 Agosto 1855 Re Vittorio Emanuele II manda il Regio esercito in Crimea
- 18 Agosto 1860 Giuseppe Garibaldi sbarca in Calabria e marcia su Napoli
- 18 Agosto Onomastico della Regina Elena
- 21 Agosto 1800 Le autorità di occupazione nazionalizzano i beni dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e di Malta, escluse le commende di patronato
- 22 Agosto 1942 Ultima vittoriosa carica del Reggimento "Lancieri di Novara" (5°) a Jagodnij (Russia)
- 22 Agosto 1944 Il Luogotenente Generale del Regno Umberto di Savoia incontra il Premier britannico Wilson Churchill
- 24 Agosto Festa del Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°)
- 24 Agosto 1809 Re Vittorio Emanuele I concede l'antica Chiesa dei Gesuiti di Cagliari all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro quale Basilica magistrale
- 24 Agosto 1942 Ultima vittoriosa carica del Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) a Isbuschenkj (Russia)
- 24 Agosto 1996 Inaugurazione a Valdieri del monumento alla Regina Elena, a cura e spese dell'Associazione Internazionale Regina Elena
- 25 Agosto 1916 Il Regno d'Italia dichiara guerra alla Germania
- 26 Agosto 1884 Re Umberto I lascia Valdieri per Busca travagliata dal colera
- 26 Agosto 1978 E' eletto Papa Giovanni Paolo I, il Cardinale Albino Luciani
- 27 Agosto Festa del Reggimento "Lancieri di Novara" (5°)
- 28 Agosto 1943 Muore a Sofia Boris III Zar dei Bulgari, consorte di S.A.R. la Principessa Reale Giovanna di Savoia
- 28 Agosto 1944 Muore nel campo di concentramento di Buchenwald S.A.R. la Principessa Reale Mafalda di Savoia Langravina d'Assia
- 29 Agosto 1706 A Torino il soldato del genio Pietro Micca dà fuoco alle polveri e, al sacrificio della propria vita, salva la cittadella
- 29 Agosto 1909 Inaugurazione sulla fronte dell'Ospizio Mauriziano del Piccolo S. Bernardo di una lapide alla memoria dell'Abate Pietro Chanoux
- 30 Agosto 1857 Re Vittorio Emanuele II inaugura il traforo del Cenisio
- 31 Agosto 1863 Nasce di S.A.R. la Principessa Maria Isabella di Baviera, futura Duchessa di Genova.

EUROMEDITERRANEO

Il CMI ha partecipato, il 14 luglio a Roma, nella Sala della Regina di Palazzo Montecitorio, all'inaugurazione della mostra *Convergenze mediterranee. Artisti arabi tra Italia e Mediterraneo* che proponeva di rispondere a diverse domande tali: Esiste un linguaggio comune per l'arte del Mediterraneo? Che tipo di scambio è possibile per gli artisti che ne abitano le sponde? Sono esposte una serie di opere, frutto del lavoro di artisti sia arabi sia italiani che hanno vissuto ed operato nei paesi del Maghreb e del Mashreq, nonché opere di alcuni artisti italiani che hanno costituito modelli particolarmente significativi per i giovani allievi di origine araba, in cerca di suggestioni, esperienze e stimoli.

L'esposizione costituiva una sintesi delle due esposizioni realizzate dal Ministero italiano degli Affari Esteri nel 2008 in diversi Paesi dell'area arabo-mediterranea: nel Mashreq, a Damasco, Beirut e Il Cairo, e nel Maghreb, a Tunisi, Algeri e Rabat, per studiare il significato dell'arte, degli artisti e delle istituzioni accademiche italiane per la formazione e lo sviluppo della cultura visiva e pittorica araba nel corso del Novecento.

COMMEMORAZIONE DELLA VENERABILE MARIA CLOTILDE

Maria Clotilde Adelaide di Borbone di Francia nacque nella reggia di Versailles il 23 settembre 1759, ottava figlia del Delfino Luigi (il maggiore e unico figlio maschio del Re Luigi XV) e di Maria Giuseppina di Sassonia, figlia del Re di Polonia Augusto III con Maria Giuseppina d'Austria (figlia dell'Imperatore Giuseppe I). Assieme alla sorella Elisabetta venne cresciuta da Madame de Marsan e dalla nonna, la Regina di Francia Maria Leszczyńska (figlia del Re di Polonia Stanislao Leszczyński), che provvide a darle un'educazione profondamente religiosa e la tenne lontana della corte. Fin dall'infanzia dovette sopportare gravi lutti: orfana di padre nel 1765, due anni più tardi perse anche la madre.

Nel 1775 andò in sposa a Carlo Emanuele di Savoia, Principe di Piemonte ed erede al trono di Sardegna. La coppia si rivelò subito molto affiatata e trovò nella sincera fede cristiana d'entrambi un forte e duraturo punto in comune. Per loro sfortuna, l'unione non fu allietata dalla nascita di un figlio e così i due coniugi decisero di abbracciare assieme la regola del Terzo Ordine Domenicano (1794).

Il periodo storico era difficile, in particolare per la

BEATI SABAUDI

Nell'agosto 1994 è stato pubblicato dalle Commissioni Storia e Spiritualità dell'Associazione Internazionale Regina Elena il pregevole libro di Renato Riparbelli "I Savoia sul trono di Cristo" con prefazione del Segretario Generale dello Studium della Congregazione delle Cause dei Santi. Il volume riassume la storia dei cinque Beati di Casa Savoia:

- Umberto III, VIII Conte di Savoia (1129-88), figlio e successore del Conte di Savoia Amedeo III morto crociato a Nicosia, proclamato Beato da Gregorio XVI il 7 settembre 1838 con festa il 4 marzo ad Altacomba e il 6 marzo in Piemonte, Savoia e Sardegna;

- Bonifacio di Savoia Arcivescovo di Canterbury e Primate d'Inghilterra (1207-70), nipote di Umberto III (figlio del figlio e successore Tommaso I), proclamato Beato da Gregorio XVI il 7 settembre 1838 con festa il 15 luglio presso le comunità certosine e il 21 luglio nella diocesi di Canterbury;

- Margherita di Savoia-Acaia (1390-1464), figlia di Amedeo Principe d'Acaia, di Morea e Signore del Piemonte, proclamata Beata da Benedetto XIII con festa il 27 novembre nell'Ordine Domenicano e nel Regno di Sardegna;

- Amedeo IX, III Duca di Savoia (1435-72), figlio e successore di Ludovico I (figlio e successore di Amedeo VIII), proclamato Beato da Innocenzo XI il 3 marzo 1677 con festa il 30 marzo nel Ducato di Savoia;

- Ludovica di Savoia (1462-1503), figlia di Amedeo IX Duca di Savoia, proclamata Beata da Gregorio XVI il 12 agosto 1839 con festa il 27 novembre nell'Ordine delle Clarisse e nel Regno di Sardegna.



PRIMA PRESENZA DI UN PRINCIPE DOPO RE UMBERTO II 70 ANNI FA

(Continua da pagina 19)

rivoluzione francese, che decimò la Casa Reale di Francia.

Il 21 gennaio 1793 era stato ghigliottinato il fratello maggiore di Maria Clotilde, Luigi XVI, poi il 16 ottobre successivo la vedova del Re, la Regina Maria Antonietta, infine il 10 maggio 1794 Madama Elisabetta, la più giovane sorella di Maria Clotilde. Il Re di Francia Luigi XVII era un bambino tenuto in prigionia-ostaggio dai rivoluzionari e che morì l'8 giugno 1795. In seguito a questi crimini, l'intera Europa mobilitò gli eserciti e cominciò la guerra contro il nuovo governo giacobino.

La furia delle armate rivoluzionarie s'abbatté come una calamità su Torino. Il 23 aprile 1796, all'inizio della prima Campagna d'Italia, il Buonaparte entrava in Cherasco. Benché non fosse autorizzato a trattare in nome del Direttorio, il Corso impose dure condizioni per l'armistizio che Vittorio Amedeo III fu costretto ad accettare il 28 aprile. L'armistizio implicava la cessione temporanea delle fortezze di Cuneo, Ceva, Alessandria e Tortona, la cessione definitiva alla Francia della Savoia, di Nizza, Breglio e Tenda, concedeva il libero passaggio delle truppe francesi attraverso il Piemonte, imponeva al Regno di Sardegna l'obbligo di rifiutare sia l'attracco nei propri porti a navi nemiche della Francia, sia l'asilo agli emigrati monarchici francesi, con l'espulsione di quelli già presenti sul territorio sabauda.



Vittorio Amedeo III, colpito da apoplezia, morì nel castello di Moncalieri il 16 ottobre 1796, esattamente tre anni dopo Maria Antonietta. Saliva al trono Carlo Emanuele IV e Maria Clotilde diventava Regina di Sardegna e Duchessa di Savoia in un momento estremamente difficile.

Poco dopo fu completata l'occupazione degli Stati di terraferma e la corte si trasferì nell'amata Sardegna. Dalla fine del 1799 Maria Clotilde seguì il consorte nel suo peregrinare alla vana ricerca d'appoggi per recuperare le terre subalpine, vi-

vedo tra Firenze, Roma, Frascati, Caserta ed infine Napoli. Qui i Reali si stabilirono nella zona di Santa Lucia, prima alloggiando all'albergo delle Crocelle e poi in quello dell'Aquila Nera".

La Regina prese a frequentare la chiesa di Santa Caterina a Chiaia del Terzo Ordine Regolare di San Francesco, trascorrendovi buona parte del suo tempo in preghiera ed aiutare i meno fortunati. Nel 1801, per un breve periodo, fu a Roma per partecipare ai riti della Settimana Santa e per conoscere il nuovo Papa, Pio VII, ma fu costretta ad un repentino ritorno a Napoli per sfuggire ad un tentativo di rapimento che i francesi avevano architettato ai danni del Re. Meno di un anno dopo, Maria Clotilde si spense il 7 marzo 1802. Subito acclamata "angelo tutelare del Piemonte", il 10 aprile 1808, appena sei anni dopo la morte, venne dichiarata Venerabile e se ne iniziò la causa di beatificazione.

È tumulata nella cappella della "Buona Pastora" presso la chiesa di Santa Caterina a Chiaia, dove il consorte, rispettoso del suo desiderio di semplicità, le fece edificare una tomba, poi restaurata nel 1933 dall'allora Principe di Piemonte, il futuro Re d'Italia Umberto II.

Ogni giorno 7 del mese chiesa di Santa Caterina a Chiaia tributa una commemorazione alla Venerabile Maria Clotilde di Borbone di Francia, Regina di Sardegna, alla quale ha dedicato una sala e un piccolo museo.

(Continua a pagina 21)



MARIA CLOTILDE: UNA DELLE NUMEROSE UNIONI BORBONE-SAVOIA

(Continua da pagina 20)

Una solenne cerimonia si svolge ogni 7 marzo alla presenza di una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus che ha anche offerto un candelabro per la tomba della Venerabile e le ha intitolato un premio annuale, in occasione del Gran Giubileo del 2000.

Per la prima volta dalla fine degli anni '30, il 7 marzo 2009 un Principe ha partecipato alla celebrazione alla quale era molto affezionato suo nonno, Re Umberto II.

S.A.R. il Principe di Sergio di Jugoslavia è stato accolto fraternamente dal Superiore della comunità e dal Rettore della chiesa nella quale viene pregare ad ogni sua visita nella città partenopea.

La S. Messa è stata presieduta dal Patrono dell'Associazione Internazionale Regina Elena, S.E.R. l'Arcivescovo Mikhael Al Jamil, Procuratore presso la Santa Sede del Patriarcato d'Antiochia dei Siri. Hanno concelebrato dai Padri del Terzo Ordine Regolare di San Francesco.

Dopo la comunione i celebranti ed il Principe si sono recati in corteo presso la tomba della Venerabile, dove il Presidente dell'AIHR ha deposto un omaggio floreale prima di rendere omaggio all'urna di alabastro che conserva il cuore della cognata di Maria Clotilde, Maria Teresa di Savoia, sorella di Carlo Emanuele IV che sposò il fratello della Venerabile, il



Conte di Provenza, che diventò in esilio Re Luigi XVIII alla morte del giovane nipote Luigi XVII l'8 giugno 1795.

In una chiesa affollata, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia ha ringraziato i Padri del Terzo Ordine Regolare di San Francesco, il Patrono, i dirigenti ed i soci della "Regina Elena" ed ha consegnato il II Premio Barone Ventura alla delegazione di Caltanissetta guidata dal delegato, Cav. Alberto Antonio Stella, per il partenariato

instaurato con l'Istituto Penale Minorile del capoluogo siciliano e confermato con un atto formale il 28 dicembre 2008.

Infine, S.E.R. ma l'Arcivescovo Mikhael Al Jamil ha ricevuto Padre Calogero Favata nell'Ordine Patriarcale di Sant'Ignazio d'Antiochia, del quale è Gran Priore.

E' seguita la presentazione di un volume dedicato ad un nipote della Regina Elena, S.A.R. il Principe Enrico d'Assia, figlio di S.A.R. il Principe e Langravio Filippo d'Assia e di S.A.R. la Principessa Reale Mafalda di Savoia, deceduta per volontà dei nazisti nel campo di concentramento di Buchenwald il 28 agosto 1944.

L'opera è stata scritta da una persona che ha conosciuto da vicino il Principe Heinrich Wilhelm Konstantin Victor Franz von Hessen-Kassel (1927-99), la Prof. Brigida Pappalardo, che ha saputo descrivere il più romano dei Principi sabaudi, uomo di grande levatura morale, artista di particolare sensibilità.

Il fratello maggiore del Principe Enrico è Maurizio (nato a Racconigi nel 1926), Principe e Langravio d'Assia Kassel, che ha ereditato i titoli dal prozio Ludwig, Granduca d'Assia e del Reno. Il 25 ottobre 1980, alla morte del padre, diventa capostipite della dinastia di Assia. Alla morte dello zio Wolfgang von Hessen, Principe Ereditario di Finlandia, Maurizio d'Assia gli succede nei titoli della monarchia.

Dopo la commovente cerimonia, S.A.R. il

(Continua a pagina 22)



Il 12 agosto, nel cimitero di Benevento, il CMI, l'Accademia dei Senatori del Regno e l'Associazione dei Cavalieri nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro ricorderanno l'indimenticabile Duca Giovanni de Giovanni Greuther di Santaseverina, Cavaliere nell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata.

Saranno presenti anche delegazioni dell'Associazione Internazionale Regina Elena, dell'Istituto della Reale Casa di Savoia (I.R.C.S.) e del Reggimento Cagnano Sallières, sodalizi dei quali era Presidente Onorario, dell'Istituto Internazionale per le celebrazioni di Guglielmo Marconi, che presiedeva, e di Tricolore, associazione culturale.

MARIA CLOTILDE CHIAMA ALL'UNIONE ED ALLA SPIRITUALITÀ

(Continua da pagina 21)

Principe Sergio di Jugoslavia ha voluto salutare i componenti del Comitato per la tutela del patrimonio e della tradizioni napoletane dell'AIRH, presieduto dall'attivo Arch. Gian Carlo Garzoni. L'incontro si è svolto nei saloni della sede del Comi-



tato, l'Hotel Luna Rossa (immagine a destra), dove è stato accolto dalla Vice Presidente Dora Viscione, che ha mostrato i numerosi cimeli che ricordano la canzone napoletana classica della quale fu un importante compositore e musicista suo padre Antonio (detto Antonio Vian). Durante tutto il suo soggiorno a Pompei e Napoli, il Presidente della "Regina Elena" è stato accompagnato dal Delegato generale Internazionale, dal Delegato del Venezuela, dal Delegato di Caltanissetta e dai dirigenti e soci della Campania, in particolare dal Cav. Orazio Mamone e dal Cav. Rodolfo Armenio.



S. A. R. la Principessa Mafalda ed i Principi Enrico, Maurizio e Ottone d'Assia
1789
S. F. P. 1881
Riproduzione Interattiva



AGENDA

Venerdì 14 agosto - Nizza Convegno sull'istituzione dell'Ordine Militare di Savoia da parte del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I

Venerdì 14 agosto - Modena Commemorazione del 65° anniversario della morte a Fiesole (FI) dei Carabinieri Reali Alberto La Rocca, Fulvio Sbaretta e Vittorio Marandola, che offrirono la propria vita per salvare 10 ostaggi dalla fucilazione

Domenica 16 agosto - Montpellier Festa di S. Rocco e di Sant'Elena, a cura dell'AIRH

Domenica 16 agosto - Valdieri (CN) Nella Pineta Reale di Sant'Anna, omaggio annuale alla Regina Elena nella festa di S. Rocco, a cura dell'AIRH

Lunedì 17 agosto - Aigues Mortes (Francia) Commemorazione del massacro del 17 agosto 1893 che costò la vita a nove operai italiani, linciati da una folla inferocita

Martedì 18 agosto - Nizza e Modena Festa di S. Rocco e di Sant'Elena, a cura dell'AIRH

Sabato 22 agosto - Modena Convegno sull'ultima vittoriosa carica del Reggimento "Lancieri di Novara" (5°) a Jagodnjik e sull'ultima vittoriosa carica del Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) a Isbuschenkj (Russia).

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.



Tricolore è un'associazione culturale con una spiccata vocazione informativa. Per precisa scelta editoriale, divulga gratuitamente le sue pubblicazioni in formato elettronico. Accanto ai periodici, e cioè il quindicinale nazionale e l'agenzia di stampa quotidiana, offre diverse altre pubblicazioni, come le agenzie stampa speciali, i numeri monografici ed i supplementi sovraregionali.

MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

Tricolore è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com